

insieme

...per fare una sola comunità



PASQUA: CRISTO E' RISORTO ALLELUIA !

MONCUCCO



PASTURAGO

CASORATE PRIMO

SOMMARIO

Un annuncio antico e sempre nuovo	pag. 3
Magistero	pag. 4
Il Santo del mese	pag. 5
Comunità	pag. 6/7/8/9
Notizie in breve e piccola storia	pag. 10
Attualità	pag. 11
Calendario	pag. 12

ORARIO SS. MESSE FERIALI

CASORATE PRIMO

LUNEDI	ORE 18.00
MARTEDI	ORE 8.30
	ORE 16.00 (Casa di Riposo)
MERCOLEDI	ORE 18.00
GIOVEDI	ORE 8.30
VENERDI	ORE 18.00

MONCUCCO

GIOVEDI	ORE 18.00
----------------	------------------

ORARIO SS. MESSE FESTIVE

CASORATE PRIMO

SABATO	ORE 18.00
DOMENICA	ORE 8.30 - 10.30 - 18.00

MONCUCCO

SABATO	ORE 19.00
DOMENICA	ORE 11.00

PASTURAGO

DOMENICA	ORE 9.45
-----------------	-----------------

VERNATE

DOMENICA	ORE 9.00
-----------------	-----------------

ORARIO CONFSSIONI

CASORATE

sabato	ore 15.30 - ore 17.30
---------------	------------------------------

MONCUCCO

1° sabato	ore 14.45 - ore 15.30
------------------	------------------------------

ADORAZIONE

Primo venerdì	ore 17.00-18.00 (prima della Messa)
Secondo sabato	ore 16.00-17.30

RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE

Don Tarcisio Colombo

QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO

PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO

P.za Contardi, 18 - 27022 Casorate Primo (PV)
Tel./Fax: 02.905.66.59

portale web: www.ParrocchiaCasoratePrimo.it
e-mail: segreteria@parrocchiacasorateprimo.it

Parroco: Don Tarcisio Colombo

Cell.: 338.27.67.622 e-mail: tarcicolombo@gmail.com

Suore

Cell.: 339.36.56.157

Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina

P.za Mira, 8 - 27022 Casorate Primo (PV)
Tel./Fax: 02.905.67.10
e-mail: oratorio@parrocchiacasorateprimo.it

PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO

Oratorio San Luigi

P.za De Gasperi, 8 - 20080 Moncucco di Vernate (MI)
Tel. Caritas-Segreteria: 347.30.63.924

PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO

Oratorio San Giovanni Bosco

P.za San Mauro, 6 - 20080 Pasturago di Vernate (MI)
Tel./Fax: 02.905.66.59 (Casorate Primo)

UN ANNUNCIO ANTICO E SEMPRE NUOVO

Il mattino di Pasqua ci ha riportato l'annuncio antico e sempre nuovo: **Cristo è risorto!** L'eco di questo avvenimento, partita da Gerusalemme venti secoli fa, continua a risuonare nella Chiesa, che porta viva nel cuore la fede vibrante di Maria, la Madre di Gesù, la fede di Maddalena e delle altre donne, che per prime videro il sepolcro vuoto, la fede di Pietro e degli altri Apostoli. Fino ad oggi – anche nella nostra era di comunicazioni ultratecnologiche – **la fede dei cristiani si basa su quell'annuncio**, sulla testimonianza di quelle sorelle e di quei fratelli che hanno visto prima il masso rovesciato e la tomba vuota, poi i misteriosi messaggeri i quali attestavano che Gesù, il Crocifisso, era risorto; quindi Lui stesso, il Maestro e Signore, vivo e tangibile, apparso a Maria di Magdala, ai due discepoli di Emmaus, infine a tutti gli undici, riuniti nel.

La risurrezione di Cristo non è il frutto di una speculazione, di un'esperienza mistica: è un avvenimento, che certamente oltrepassa la storia, ma che avviene in un momento preciso della storia e lascia in essa un'impronta indelebile.

La luce che abbagliò le guardie poste a vigilare il sepolcro di Gesù ha attraversato il tempo e lo spazio. **È una luce diversa, divina, che ha squarciato le tenebre della morte e ha portato nel mondo lo splendore di Dio, lo splendore della Verità e del Bene.**

Come i raggi del sole, a primavera, fanno spuntare e schiudere le gemme sui rami degli alberi, così l'irradiazione che promana dalla Risurrezione di Cristo dà forza e significato a ogni speranza umana, a ogni attesa, desiderio, progetto...

In Cielo tutto è pace e letizia. Ma non è così, purtroppo, sulla terra! Qui, in questo nostro mondo, l'alleluia pasquale contrasta ancora con i lamenti e le grida che provengono da tante situazioni dolorose: miseria, fame, malattie, guerre, violenze. Eppure, proprio per questo Cristo è morto ed è risorto! **È morto anche a causa dei nostri peccati di oggi, ed è risorto anche per la redenzione della nostra storia di oggi...**

Gioiscano i cieli e la terra per la testimonianza di quanti soffrono contraddizioni, o addirittura persecuzioni per la propria fede nel Signore Gesù. L'annuncio della sua vittoriosa risurrezione infonda in loro coraggio e fiducia...

Cristo risorto cammina davanti a noi verso i nuovi cieli e la terra nuova, in cui finalmente vivremo tutti come un'unica famiglia, figli dello stesso Padre. Lui è con noi fino alla fine dei tempi. **Camminiamo dietro a Lui, in questo mondo ferito**, cantando l'alleluia. Nel nostro cuore c'è gioia e dolore, sul nostro viso sorrisi e lacrime. Così è la nostra realtà terrena. Ma Cristo è risorto, è vivo e cammina con noi. Per questo **cantiamo e camminiamo, fedeli al nostro impegno in questo mondo, con lo sguardo rivolto al Cielo.**

(Benedetto XVI)

CANTO DI RESURREZIONE

Piange Maria davanti al sepolcro:
io l'ho seguito, lo amavo davvero,
lui mi ha guarito, mi ha dato la vita,
me l'hanno ucciso e lui non c'è più.

Vuoto è il sepolcro, non c'è più il suo corpo.
Sente una voce, la chiama per nome,
e con il volto segnato dal pianto,
si volge indietro e corre da lui.

Perché tu cerchi chi è vivo tra i morti?
Alzati e corri non sono più qui!
Tu che sei l'ultima agli occhi degli altri
vai tu per prima e grida: è risorto!"

Alleluia, alleluia, alleluia

GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI

7 MAGGIO

dal messaggio del Papa

...Vorrei soffermarmi sulla **dimensione missionaria della chiamata cristiana**. Chi si è lasciato attrarre dalla voce di Dio e si è messo alla sequela di Gesù scopre ben presto, dentro di sé, l'insopprimibile desiderio di portare la Buona Notizia ai fratelli, attraverso l'evangelizzazione e il servizio nella carità. **Tutti i cristiani sono costituiti missionari del Vangelo!** Il discepolo, infatti, non riceve il dono dell'amore di Dio per una consolazione privata; non è chiamato a portare se stesso né a curare gli interessi di un'azienda; egli è semplicemente toccato e trasformato dalla gioia di sentirsi amato da Dio e non può trattenere questa esperienza solo per sé: «La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria»...

L'impegno missionario, perciò, non è qualcosa che si va ad aggiungere alla vita cristiana, come fosse un ornamento, ma, al contrario, è situato nel cuore della fede stessa: **la relazione con il Signore implica l'essere mandati nel mondo come profeti della sua parola e testimoni del suo amore.**

Se anche sperimentiamo in noi molte fragilità e possiamo talvolta sentirci scoraggiati, dobbiamo alzare il capo verso Dio, senza farci schiacciare dal senso di inadeguatezza o cedere al pessimismo, che ci rende passivi spettatori di una vita stanca e abitudinaria. **Non c'è posto per il timore...**

Ogni discepolo missionario sente nel cuore questa voce divina che lo invita a "passare" in mezzo alla gente, come Gesù, "sanando e beneficiando" tutti (cfr At 10,38). Ho già avuto modo di ricordare, infatti, che **in virtù del Battesimo, ogni cristiano è un "cristoforo", cioè "uno che porta Cristo" ai fratelli.** Ciò vale in modo particolare per coloro che sono chiamati a una vita di speciale consacrazione e anche per i sacerdoti, che generosamente hanno risposto "*eccomi, Signore, manda me!*"...

Non potrà **mai** esserci **né pastorale vocazionale, né missione cristiana senza la preghiera assidua e contemplativa.** In tal senso, occorre alimentare la vita cristiana con l'ascolto della Parola di Dio e, soprattutto, **curare la relazione personale con il Signore nell'adorazione eucaristica,** "luogo" privilegiato di incontro con Dio.

È questa intima amicizia con il Signore che desidero vivamente incoraggiare, soprattutto per **implorare dall'alto nuove vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata.** Il Popolo di Dio ha bisogno di essere guidato da pastori che spendono la loro vita a servizio del Vangelo. Perciò, chiedo alle comunità parrocchiali, alle associazioni e ai numerosi gruppi di preghiera presenti nella Chiesa: contro la tentazione dello scoraggiamento, **continuate a pregare il Signore perché mandi operai nella sua messe e ci dia sacerdoti innamorati del Vangelo,** capaci di farsi prossimi con i fratelli ed essere, così, segno vivo dell'amore misericordioso di Dio.

Cari fratelli e sorelle, ancora oggi possiamo ritrovare l'ardore dell'annuncio e **proporre, soprattutto ai giovani, la sequela di Cristo.** Dinanzi alla diffusa sensazione di una fede stanca o ridotta a meri "doveri da compiere", i nostri giovani hanno il desiderio di scoprire il fascino sempre attuale della figura di Gesù, di lasciarsi interrogare e provocare dalle sue parole e dai suoi gesti e, infine, di **sognare, grazie a Lui, una vita pienamente umana, lieta di spendersi nell'amore.**

IL SANTO DEL MESE

SANTA CATERINA DA SIENA

Vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa

29 aprile



Lo si dice oggi come una scoperta: "Se è in crisi la giustizia, è in crisi lo Stato". Ma lo diceva già nel Trecento una ragazza: "Niuno Stato si può conservare nella legge civile in stato di grazia senza la santa giustizia".

Eccola, Caterina da Siena. Ultima dei 25 figli (con una gemella morta quasi subito) del rispettato tintore Jacopo Benincasa e di sua moglie Lapa Piacenti, figlia di un poeta. Caterina non va a scuola, non ha maestri. Accasarla bene e presto, ecco il pensiero dei suoi, che secondo l'uso avviano discorsi di maritaggio quando lei è sui 12 anni.

E lei dice di no, sempre, anche davanti alle rappresaglie. E la spunta. Del resto chiede solo una stanzetta che sarà la sua "cella" di terziaria domenicana (o Mantellata, per l'abito bianco e il mantello nero).

La stanzetta si fa cenacolo di artisti e di dotti, di religiosi, di professionisti, tutti più istruiti di lei. E tutti amabilmente pilotati da lei. Li chiameranno "Caterinati". Lei impara faticosamente a leggere, e più tardi anche a scrivere, ma la maggior parte dei suoi messaggi è dettata.

Con essi lei parla a papi e re, a cuoiai e generali, a donne di casa e a regine. Anche ai "prigionieri di Siena", cioè ai detenuti, che da lei non sentono una parola di biasimo per il male commesso. No, Caterina è quella della gioia e della fiducia: accosta le loro sofferenze a quelle di Gesù innocente e li vuole come lui: "Vedete come è dolcemente armato questo cavaliere!".

Nel vitalissimo e drammatico Trecento, tra guerra e peste, l'Italia e Siena possono contare su Caterina, come ci contano i colpiti da tutte le sventure, e i condannati a morte: ad esempio, quel perugino, Nicolò di Tuldo, selvaggiamente disperato, che lei trasforma prima del supplizio: "Egli giunse come uno agnello mansueto, e vedendomi, cominciò a ridere; e volse ch'io gli facessi il segno della croce".

Va ad Avignone, ambasciatrice dei fiorentini per una non riuscita missione di pace presso papa Gregorio XI. Ma dà al Pontefice la spinta per il ritorno a Roma, nel 1377. Parla chiaro ai vertici della Chiesa. A Pietro, cardinale di Ostia, scrive: "Vi dissi che desideravo vedervi uomo virile e non timoroso (...) e fate vedere al Santo Padre più la perdizione dell'anime che quella delle città; perocché Dio chiede l'anime più che le città".

C'è pure chi la cerca per ammazzarla, a Firenze, trovandola con un gruppo di amici. E lei precipitosamente si presenta: "Caterina sono io! Uccidi me, e lascia in pace loro!". Porge il collo, e quello va via sconfitto.

Deve poi recarsi a Roma, chiamata da papa Urbano VI dopo la ribellione di una parte dei cardinali che dà inizio allo scisma di Occidente. Ma qui si ammala e muore, a soli 33 anni. Sarà canonizzata nel 1461 dal papa senese Pio II. Nel 1939 Pio XII la dichiarerà patrona d'Italia con Francesco d'Assisi. E nel 1970 avrà da Paolo VI il titolo di dottore della Chiesa. Giovanni Paolo II l'ha dichiarata patrona d'Europa l'1 ottobre 1999.

La festa delle stigmate di S. Caterina è, per il solo ordine domenicano, il 1° aprile.

L'INCONTRO CON IL PAPA



Il milione di persone radunato per la Messa a Monza, le oltre 500 mila nelle celebrazioni milanesi e lungo i 100 km percorsi da papa Francesco nella sua giornata dicono dell'amore della gente per questo Pontefice. **Il popolo lo vuole vedere perché riconosce in Francesco un uomo costruttivo, riuscito.** La questione è domandarsi da dove venga questa riuscita. Proviene certamente dalla sua fede in Gesù, **una fede concepita in termini incarnati, dentro la vita.** Da qui nasce questo linguaggio della mente, del cuore e delle mani. **Francesco comunica in termini estremamente familiari anche le realtà più importanti,** come abbiamo ascoltato in queste sue 11 ore nelle terre ambrosiane. Ripercorrendo alcune delle parole da lui pronunciate, durante l'incontro in Duomo con i Ministri ordinati e la Vita consacrata, mi rimane nel cuore **il tema della gioia del Vangelo** e di un ministero vissuto senza la preoccupazione dell'esito, integralmente affidato alla Provvidenza. Il Santo Padre ha infatti attaccato quella rassegnazione che conduce all'accidia e quindi rende incapaci di trasmettere tale gioia. Nell'omelia della Messa a Monza analogamente ha affrontato **il tema della speculazione,** di quel modo che diventa strumentale e antisolidale, incapace di costruire comunione. Nel calorosissimo incontro con gli 80 mila di San Siro, oltre al dialogo serrato con i giovanissimi così attenti, ha enucleato in termini familiari ciò che può aiutare un ragazzo a crescere nella fede, sottolineando il ruolo dei **nonni,**

l'importanza dell'**ascolto dei figli** da parte dei genitori, la **solidarietà fra famiglie.** Questo mio bilancio è frammentario, di questa visita certamente ci rimane la grande responsabilità della Chiesa milanese e l'ombarde che deriva dalla provocazione così potente e universale che Francesco ci ha portato. Il popolo lo segue con entusiasmo perché lo capisce e gli vuole bene, sente che Francesco ne ha cura e ne è appassionato. È fondamentale prendere sul serio il suo monito di praticare uno stile di relazione tra la **Chiesa e la realtà civile** che ridica il gusto e la gioia di **costruire insieme** in una società che è in grande e turbolento cambiamento.

Card. Angelo Scola

LA MESSA AL PARCO DI MONZA



Due pullman sono partiti in mattinata con 100 persone che hanno partecipato alla Messa del Papa facendo unità con un popolo numeroso (un milione di cristiani cattolici), bellissimo, festante e composto. Tutto è andato alla perfezione. Abbiamo raccolto qualche impressione.

Un' esperienza emozionante ed entusiasmante... vera comunità di Cristo... felici di aver condiviso questo momento e di aver partecipato.

Patrizia, Daniela, Carla, Maria Teresa

Abbiamo fatto esperienza della presenza della SS. Trinità, della vergine Maria... momenti di beatitudine e di autentico paradiso... con il Papa, i vescovi, i sacerdoti e il popolo di Dio.

Gisella

Giornata bellissima, il sole che brilla oggi dopo tanti giorni incerti è un segno del cielo, un dono di Dio al suo popolo. Guardando Papa Francesco

che passava tra la gente abbiamo avvertito una grande emozione: è davvero l'immagine di Dio qui sulla terra, illuminato dallo Spirito Santo; emana una serenità che riempie il cuore.

Andrea, Angela, Riccardo, Luca

Oggi all'incontro col Papa a Monza, le nostre comunità hanno rivissuto un insieme di emozioni provate agli incontri mondiali della gioventù a Roma, Colonia, Parigi, Madrid...E' stato bello vedere come ancora oggi nel 2017, nonostante il clima di tensione che si respira in Europa e non solo, ci siano ancora tante persone che rispondono alla chiamata del Papa. La diocesi di Milano, come ha detto più volte il Pontefice nella sua





predica, si è proprio rivelata un insieme di popoli di culture diverse, tutte unite in cammino verso Dio. Continuando la sua predica ai fedeli, il Pontefice ha sottolineato i tempi bui che la società sta attraversando, una società dove si specula su lavoro, famiglia, poveri, migranti e soprattutto sui giovani; le chiavi per affrontare questi tempi non da spettatori che aspettano che smetta di piovere sono la memoria, l'appartenenza a Dio e la certezza nella fede della possibilità dell'impossibile.

Giulia, Roberto e Nicolò

CRESIMANDI A SAN SIRO

Sabato 25 marzo finalmente è arrivato il tanto atteso incontro dei nostri cresimandi con Papa Francesco; siamo partiti con due pullman da Moncucco e Casorate in 111 tra ragazzi, accompagnatori e catechiste, carichi di



entusiasmo ed emozioni. Tante volte avevamo parlato della bellezza e dell'importanza di essere una comunità in cammino ed oggi abbiamo potuto sperimentare cosa significa: riconoscerci come parte di quella Chiesa unita e universale che si fa tutt'uno col suo Pastore. Entrare allo stadio di San Siro è stato emozionante: migliaia di persone erano lì, divise in settori con pettorine di colore diverso ma tutte insieme unite dallo slogan "CON LA GIOIA DELLO SPIRITO - I CRESIMANDI INCONTRANO IL PAPA".

Tra ole, canti e testimonianze il tempo è volato e poco dopo le 17 inizia la veglia di preghiera in attesa del Santo Padre. Nonostante fossimo numerosissimi - 80.000 persone- il clima è sereno e la partecipazione davvero sentita; bellissime le coreografie dei figuranti sul campo e festante la folla sugli spalti. Ad un tratto il rombo di un elicottero in avvicinamento ci preannuncia cosa sta per accadere.....pochi minuti e sui maxi schermi compare Papa Francesco all'ingresso dello stadio. L'emozione è alle stelle, c'è chi grida dalla gioia, chi acclama il nome del Santo Padre a gran voce, chi piange per la commozione..



Il Papa entra sulla papamobile tra gli applausi scroscianti e lo sventolio dei foulard, fa il giro a bordo campo e saluta tutti, infonde gioia e pace in ogni suo gesto e sorriso. Ascoltiamo in silenzio il brano del Vangelo di Luca, l'Annunciazione, poi il Papa risponde alle domande di un cresimando, di una coppia di genitori e di una catechista. E ci parla. Parla a tutti noi come se ci conoscesse, come se leggesse nei nostri cuori.... Il ragazzo gli chiede: cosa ti ha aiutato a far crescere la tua amicizia con Gesù? E il Papa risponde che tre cose possono aiutarci: I NONNI, che rappresentano la memoria, il legame col passato e la saggezza della vita; GIOCARE CON GLI AMICI perché quando il gioco è pulito unisce, permette di condividere tante cose, anche Gesù; LA PARROCCHIA/L'ORATORIO in cui possiamo radunarci e stare insieme. Tutte e tre queste cose sono legate da un filo che le unisce, la PREGHIERA, indispensabile perché aumenti la nostra amicizia con Gesù. La successiva domanda è presentata dalla coppia di genitori: come trasmettere la bellezza della fede ai nostri figli senza essere noiosi, banali o ancora peggio autoritari? Papa Francesco risponde chiedendoci a sua volta chi ha lasciato un'impronta nella nostra fede. Noi genitori siamo d'esempio per i figli, dobbiamo avere cura di loro, del loro cuore, delle loro gioie e speranze. I bambini capiscono tutto, soprattutto che la fede è una delle migliori eredità che possono ricevere dai loro genitori. Dobbiamo perdere tempo coi bambini, giocare con loro; la fede deve diventare un'esigenza della famiglia, come lo stare con altre famiglie, con gli amici (è la GRATUITÀ DELLA FEDE). L'educazione familiare deve avvenire nella SOLIDARIETÀ: trasmettere la fede nelle opere di misericordia. NON C'È FESTA SENZA SOLIDARIETÀ NE' SOLIDARIETÀ SENZA FESTA.

Infine una catechista porge l'ultima domanda: come ci si può aprire a un dialogo tra tutte le figure della comunità educante? E la risposta è chiara, immediata: l'educazione dei giovani deve essere basata sul PENSARE, sul SENTIRE e sul FARE. Usare la mente, ma non dare solo nozioni, usare il cuore, mettere sentimento in quel che si fa e poi fare, dare l'esempio. Dobbiamo valorizzare i nostri figli, dar loro la giusta importanza, stimolare le loro

capacità ed attitudini...E dobbiamo stare attenti a come li cresciamo perché non diventino BULLI. Il bullismo è una piaga della nostra società che fa davvero male. E il Papa chiede a tutti i presenti di promettere che MAI faranno atti di bullismo contro un compagno né accetteranno di vederlo fare ad altri. E poi ripete che "non solo LO AVETE PROMESSO AL PAPA ORA DOVETE PROMETTERLO A GESU". E tutti a gran voce gridano il loro sì!!!!
È stata una giornata indimenticabile che porteremo nel cuore perché quanto visto, vissuto e sentito dal Papa ci ha davvero cambiato il cuore!
le catechiste

PRETI E SUORE IN DUOMO

Sabato 25 marzo, festa dell'Annunciazione, a Milano è arrivato il nostro angelo, Papa Francesco, a portare la tenerezza del Padre. Insieme con sacerdoti, suore, consacrati e consacrate, ho partecipato all'incontro che si è tenuto la mattina in Duomo. Tre pensieri conservo nel cuore.

1. L'arrivo al Duomo: siamo partiti da Casorate con la nebbia. Siamo giunti in piazza duomo con un **sole** che sorgeva da dietro la Cattedrale, in un cielo turchino. Mi è venuto spontaneo pregare con le parole del Benedictus: "verrà a visitarci un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace". Infatti ci stavamo preparando ad accogliere il sole, il "dolce Cristo in terra", il nostro Papa Francesco arrivato a Milano a portare luce per chi è nelle tenebre e guidare i nostri passi sulle vie dell'accoglienza, dell'unità, della solidarietà, della condivisione.

2. In Duomo il Papa ci ha richiamato alla **gioia**. "La gioia della Chiesa è evangelizzare...Pochi sì, minoranza sì, rassegnati no!...Oggi la realtà ci interpella, ci invita ad essere nuovamente un po' di lievito, un po' di sale. Basta poco lievito per far crescere la farina e non troppo sale, altrimenti un pasto con molto sale non lo si mangerebbe...Dobbiamo essere testimoni della gioia del vangelo. Ciò significa percorrere la via della fiducia. Ci farà bene un atto di fiducia: è Lui che conduce la storia. Le strade del Signore sono come Lui vuole che siano...Fidarsi di Dio e non affidarsi alle sole sicurezze umane...".

3. Mentre ascoltavo il Papa mi chiedevo come sarei riuscita a mettere in pratica il suo insegnamento. La risposta l'ho trovata nel dono che il Papa ha fatto alla Chiesa di Milano: **il Calice**. La vita come sacrificio. La vita che va donata. La forza viene da quel calice, da lì noi beviamo il sangue di Cristo. Ogni Eucaristia è cibo eccellente che dà la forza per essere testimoni della gioia del Signore, la forza per vivere e non sopravvivere, la forza per portare Gesù in mezzo al suo popolo. E qui il popolo trova la gioia.

Sono grata al buon Dio di questo avvenimento di grazia e spero che tutti insieme possiamo diventare segni di speranza, anche in mezzo alle fatiche della vita.
sorella Valeria

CARNEVALE A CASORATE

Alla festa di carnevale ci siamo preparati con diverse iniziative. Un gruppo di persone in maschera ha visitato l'ospedale e la casa di riposo portando un saluto, un sorriso ed una parola di conforto agli ospiti. E' difficile esprimere ciò che si prova quando facciamo queste visite!



Gli occhi degli ospiti si illuminano e le loro parole ci fanno capire che è proprio vero che "basta poco per fare del bene insieme" e portare un po' di gioia... Alla casa di riposo abbiamo incontrato una veterana di Casorate, Teresina, felicissima di farsi fotografare con noi. Poi è arrivato il sabato grasso, quando era prevista la sfilata. La giornata si presentava proprio male, pioveva a dirotto... Nel



pomeriggio però il tempo ha dato una tregua e perciò i carri allegorici preparati sono partiti dall'oratorio, hanno potuto sfilare per il paese e, dopo una sosta in piazza Contardi, sono ritornati in oratorio. Che bello vedere tutte le maschere coloratissime sfilare, lanciare coriandoli e stelle filanti, cantare ballare! In oratorio poi è stato tutto ancora più gioioso: c'era proprio aria di festa e di allegria, abbiamo bruciato il mitico "re carnevale", ballato e cantato canzoni accompagnate da gesti, abbiamo fatto girotondi (adulti, giovani e bambini insieme), giocato, mangiato, chiacchierato e altro ancora. Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato alla preparazione di questa iniziativa: chi ha gestito l'organizzazione, chi ha allestito e guidato i carri, chi ha preparato i costumi, chi ha provveduto alle frittelle e salamelle e al bar, chi ha guidato l'animazione e... chi al termine ha ripulito.
E dunque: arrivederci all'anno prossimo!

CELEBRIAMO LA PASQUA

CONFESSIONI

Sabato	01.04	ore 09.30 IV e V elementare
Lunedì	10.04	ore 21.00 adolescenti e preadolescenti
martedì	11.04	ore 21.00 adulti

SETTIMANA SANTA

CASORATE

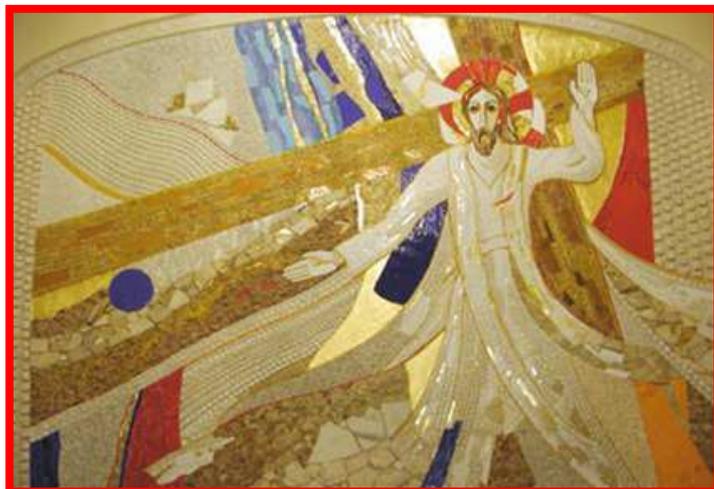
Mercoledì	ore 17.00-18.00
Giovedì	ore 15.30-18.30
Venerdì	ore 09.30-11.30 ore 16.00-18.30
Sabato	ore 09.30-11.30 ore 15.30-18.30

MONCUCCO

Sabato	ore 14.30-18.30
--------	-----------------

PASTURAGO

Sabato	ore 14.30-15.30
--------	-----------------



ORARI SETTIMANA SANTA

MONCUCCO

DOMENICA DELLE PALME	ore 10.45	Processione dall'oratorio + Messa
VENERDI' SANTO	ore 20.30	Via Crucis

PASTURAGO

DOMENICA DELLE PALME	ore 09.30	Processione da p.za S. Mauro + Messa
VENERDI' SANTO	ore 20.30	Via Crucis: via I Maggio, via Castel Merlino, via Einaudi, via Paolo VI, p.za S. Mauro

MONCUCCO e PASTURAGO (a Moncucco)

GIOVEDI' SANTO	ore 18.00	Messa nella cena del Signore
VENERDI' SANTO	ore 15.00	Celebrazione della Passione del Signore
SABATO SANTO	ore 21.00	Veglia Pasquale (Card. Coccopalmerio)

CASORATE

DOMENICA DELLE PALME	ore 10.00	Processione dall'oratorio + Messa
GIOVEDI' SANTO	ore 21.00	Messa nella cena del Signore
VENERDI' SANTO	ore 15.00	Celebrazione della Passione del Signore
	ore 21.00	Via Crucis per le strade
SABATO SANTO	ore 21.00	Veglia Pasquale

Percorso VIA CRUCIS del VENERDI' SANTO: p.za Contardi + via Santagostino + via San Protaso + via Pozzetti + via Galilei + via Marconi + via Fermi + via delle Querce + via delle Betulle + via Mira + via Santagostino + p.za Contardi

IN NOTIZIE IN BREVE

Battesimi

Prossime date: 30 aprile, 21 maggio, 11 giugno.

Giornata di spiritualità per famiglie

Promossa dalla Diocesi. Tema della giornata: "una famiglia accogliente". Domenica 2 aprile dalle ore 9.00 alle ore 17.00 a San Donato Milanese presso le Suore di Maria Ausiliatrice, via Sergnano 10. Riflessione guidata da una coppia e da un prete.

Pre-ado a Roma

Il pellegrinaggio a Roma dal 16 al 19 aprile è per tutti i ragazzi che quest'anno faranno la professione di fede. Ci saranno i ragazzi di terza media della diocesi di Milano. Noi andiamo con le altre parrocchie del decanato: ci saranno 20 ragazzi e 4 educatori delle nostre tre parrocchie.

Anniversari di matrimonio

Li festeggeremo insieme con la comunità parrocchiale. A **Moncucco** e **Pasturago** domenica 30 aprile: 10-20-25-30-40-50-60. Le coppie interessate sono invitate ad affrettarsi a dare nome e data di matrimonio.

Vacanza in montagna

Per i ragazzi e le ragazze delle **medie**. Dall'1 all'11 luglio: MANOTSCHERHOF A TIRES (Bz). Le nostre parrocchie insieme con Rosate. Responsabile don Virginio, parroco di Rosate con il quale ci saranno anche i nostri educatori. Guarda tra le Case in autogestione in www.alpetour.it. In oratorio al Bar si trova il volantino con tutte le indicazioni e il modulo per l'iscrizione.

Pellegrinaggio a Fatima

A 100 anni dall'apparizione della Madonna a Fatima, la nostra parrocchia va a Fatima in pellegrinaggio dal 22 al 27 agosto. Visiteremo anche Madrid, Avila, Toledo. Programma e avvisi sono disponibili in segreteria parrocchiale. Iscrizioni entro Pasqua.

Lavori in S. Maria

Sono stati fatti due lavori che interessano la chiesa di S. Maria. Il più urgente riguarda le **campane**: è stato necessario un intervento complessivo perché ci era stato segnalato anche il pericolo che qualcosa potesse addirittura cadere; costo € 5.374. Inoltre è stato rimosso il **parafulmine** in quanto in cattive condizioni e non necessario poiché esiste quello della chiesa parrocchiale che è molto vicino e quindi copre la zona; costo € 1.300. Se qualcuno vuole contribuire alle spese...fa senz'altro una cosa buona e sicuramente gradita.

Lavori in oratorio

Lo scorso mese di dicembre è stato necessario fare intervenire l'idraulico per una serie di interventi urgenti: sostituzione di gruppo pompe (una pompa gemellata) dell'impianto di riscaldamento dei locali sopra la mensa; sostituzione di valvola di ritegno gruppo riempitore dell'impianto di riscaldamento "oratorio", con formazione di scarico/spia in facciata; intervento su impianto idrico sanitario del bagno al piano primo aule "oratorio", con sostituzione di gruppo di riempimento scarico vaso. Costo dell'intervento: € 2.700.

Offerte di Moncucco e Pasturago

Nelle scorse settimane il Parroco ha inviato a tutti i parrocchiani di Moncucco e Pasturago una lettera in cui veniva presentata la situazione economica alquanto problematica di entrambe le parrocchie. A seguito di tale lettera sono arrivate alcune offerte. MONCUCCO: 3 persone hanno dato € 1.000 ciascuna, 2 hanno dato € 500, 1 € 300, altre persone cifre inferiori. PASTURAGO: è pervenuta un'offerta di €. 1.000. Qualcosa si muove, ma la strada è ancora lunga.

IN PICCOLA STORIA

CASORATE

BATTESIMI

05. Ancona Daniel
06. Coregoni Alessandro
07. Dimattia Davide
08. Folino Roberta
09. Vasi Tommaso

FUNERALI

22. Deamici Giuseppina (1921)
23. Bina Enzo (1960)
24. Botta Luigi (1936)
25. Orfanò Carmela (1932)
26. Ferrarese Alessandro (1940)

PASTURAGO

FUNERALI

01. D'Alcamo Salvatore (1926)
02. Cassinelli Antonia (1936)

UN MONDO NUOVO CHE NON VOGLIAMO

Il Mondo Nuovo è già qui. I notiziari degli ultimi giorni ce lo hanno mostrato con chiarezza: un mondo dove la mamma può anche non esserci, e si può dire che un bambino è figlio dei due uomini che lo hanno 'commissionato'; un mondo dove ci si può far uccidere quando la vita diventa insopportabile, o, in alternativa, si può lasciar scritto di lasciarci pure morire di fame e di sete se, una volta malati o comunque inabili, non riusciamo più nutrirci da soli e a comunicare. Eppure non è il mondo che abbiamo scelto: in Italia non ci sono leggi approvate dai nostri rappresentanti in Parlamento che consentano l'**utero in affitto**, il **suicidio assistito** o l'**eutanasia**, anzi, al contrario, le nostre leggi vietano tutto questo.

E i principi del nostro ordinamento sono orientati, secondo una grande e faticosamente costruita tradizione, al *favor vitae*. Anche il **matrimonio fra persone dello stesso sesso** non è legge, perché non è uscito trionfante dalla porta principale del Paese (il Parlamento), eppure sta saltando fuori dalla finestra, con le peggiori interpretazioni possibili della legge sbagliata sulle unioni civili e una piccola e insistente serie di sentenze che puntano a rendere del tutto matrimoniale – anche nel senso di genitoriale – la convivenza tra persone dello stesso sesso.

È lo *Zeitgeist*, lo spirito del tempo, o, per dirla più concretamente, **una fortissima pressione culturale e mediatica, capillare, pervasiva e a tratti persino minacciosa, che lascia poco spazio al confronto e al dissenso**, spesso confinato nello spazio anarchico ed eccitato del Web. Uno *Zeitgeist* che non nasce dalle esigenze e dal sentire della gente, ma dalle élite e dai circoli di pensiero e di potere anche economico che dominano per la debolezza della politica, e che emergono soprattutto nella comunicazione e in certa magistratura. **La legge 40, approvata dal Parlamento e confermata dal clamoroso fallimento di un referendum popolare abrogativo, è stata stravolta a colpi di sentenze** che tra l'altro hanno consentito la fecondazione eterologa, aprendo a una nuova genitorialità.

Ed è stata una Corte d'Appello, martedì, a stabilire che due uomini possono assoldare una donna per partorire un bambino (due, nel caso) e farselo consegnare, e che debbono essere approvati – anziché sanzionati come prevedono le norme – nel nome di una realtà ormai consolidata, cioè del fatto compiuto. Si sta delineando un nuovo modello antropologico e valoriale, **un mondo in cui non conta nulla** persino la relazione più evidente fin dall'alba dell'umanità, **il legame con chi ci ha dati alla luce**. Nel Mondo Nuovo che è già qui **a valere sono i contratti**. Non si è genitori perché si è generato un bambino ma perché lo si è desiderato e commissionato con apposito contratto. Si legittima l'acquisto di gameti e la vendita del neonato previa regolamentazione di concepimento, gravidanza e parto, e in forza del contratto i due acquirenti sono chiamati entrambi papà.

È vero, certo, che i bambini di cui si è trattato nell'ordinanza di Trento vivono da sei anni con i due uomini, uno dei quali è il padre biologico. È però altrettanto vero che l'altro uomo non è un altro padre, ma il cointestatario del contratto. E che nominarlo padre non era necessario, ed è avvenuto in violazione di tutte le leggi italiane oggi in vigore. Nessuno chiede di sottrarre i bambini al padre biologico, ma **è inevitabile chiedersi come sia possibile che non si faccia valere e pesare il reato commesso 'affittando' il grembo di una donna per farle fare figli di altri**. Per questa via si legittima l'usucapione dei bambini: uno se li procura come vuole, basta che se ne prenda cura vivendoci insieme un po' di tempo, e diventano suoi. Pure la morte su richiesta avviene per contratto: se ti dico che la mia vita a certe condizioni è (o sarà) insopportabile e firmo l'apposito modulo, tu, medico, mi devi uccidere.

Anche qui, tutto accuratamente regolato: la 'dignità del morire' si concretizza nel marchingegno per bere i barbiturici se non ce la fai da solo. E se il criterio per essere uccisi nella legalità è una vita diventata insopportabile, allora non si potrà negare la morte a chi non riesce a vivere dopo la scomparsa di un figlio, o del compagno di una vita: chi l'ha detto che il dolore per un lutto è meno forte di quello per una disabilità, anche grave? Sarà sufficiente predisporre un regolare contratto. È così che **libertà, amore e vita stessa si fanno contratto**. Siamo sicuri di volere proprio questo Mondo Nuovo?

Assuntina Morresi 2.03.2017

IN CALENDARIO

APRILE 2017

- 01 sabato Incontro famiglie (ore 18.00 Messa, incontro e cena fraterna)
- 02 domenica V DI QUARESIMA (di Lazzaro)
- 08 sabato In traditione Symboli
- 09 domenica DOMENICA DELLE PALME – Giornata Mondiale della Gioventù
- 13 giovedì Triduo Pasquale : Giovedì Santo
- 14 venerdì Triduo Pasquale : Venerdì Santo
- 15 sabato Triduo Pasquale : Sabato Santo
- 16 domenica PASQUA DEL SIGNORE
- 17 lunedì Lunedì dell'Angelo – Messe Casorate: ore 8,30 e 10,30 (*non ci sono messe nel pomeriggio*); Pasturago: ore 9,45; Moncucco: ore 11.00
- 23 domenica II DI PASQUA o DELLA DIVINA MISERICORDIA
Ore 16.30 Battesimo di 3 ragazzi di IV el. (Moncucco)
- 24 lunedì Giornata dedicata al ricordo di tutti i nostri defunti
Ore 10,30 Messa in Cimitero – ore 21.00 Messa per i nostri morti (*sospesa ore 18,00*)
- 25 martedì S. Marco, evangelista – Anniversario della Liberazione
Il 12 dicembre 1944 furono fucilati 4 giovani che provenivano dal lecchese (il quinto, già ferito proprio al momento della cattura, fu finito a Binasco). Per questo da qualche anno si è scelto di celebrare proprio in quel luogo la Messa nel giorno della **festa della liberazione** , il 25 aprile. L'appuntamento è alle ore 10.00.
- 27 giovedì Beate Caterina e Giuliana del Sacro Monte di Varese, vergini
- 28 venerdì S. Gianna Beretta Molla
- 29 sabato S. Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa
Incontro famiglie (ore 18.00 Messa, incontro e cena fraterna)
- 30 domenica III DI PASQUA – Messa con anniversari di matrimonio (Moncucco e Pasturago)
Battesimi: ore 15.00 (Moncucco) e ore 16.00 (Casorate)

MAGGIO 2017

- 01 lunedì S. Giuseppe lavoratore – S. Riccardo Pampuri
Ore 10,30 Messa (*Santuario di Moncucco*)
Ore 20,45 inizio del mese di maggio per tutti a Moncucco: processione dalla Chiesa al Santuario del Molino Vecchio
- 2 martedì Memoria di Sant'Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa
Da questa sera e per tutto il mese di maggio alle ore 20,45: recita del Santo Rosario comunitario in chiesa parrocchiale
- 8 lunedì SAN VITTORE ore 21.00 Messa: presiede Sua Ecc. Mons. Paolo Martinelli. Concelebrano i sacerdoti nativi e quelli che hanno esercitato il ministero a Casorate, con la presenza delle Autorità cittadine

FATIMA 1917 – 2017

Celebriamo il centenario dell'apparizione della Madonna ai tre pastorelli di Fatima

- Da qualche settimana in chiesa c'è uno **stendardo** che ricorda i 100 anni.
- Dal 23 aprile fino al termine del mese di maggio verrà collocata in chiesa parrocchiale presso l'altare una copia della **statua della Madonna di Fatima**, acquistata sul posto.
- Durante il mese di maggio reciteremo **il Rosario** davanti a questa statua.
- **Sabato 13 maggio**, giorno anniversario della prima apparizione, celebreremo la **messa alle ore 17.00** invitando anche i malati (*sospesa la Messa delle ore 18.00*).